

Liscio e amori, la balera diventa un noir

Il romanzo della psicologa Cereda ambientato in Polesine: una vicenda di tradimenti e misteri

di **Massimiliano Melilli**

Immaginate il Polesine, a Bottecchio sul Po (luogo di finzione) e un dancing club, «Il Sorriso», che compie cinquanta anni. Tutto intorno un Veneto rurale, contiguo all'Emilia Romagna, arene incolori di nebbie e nebulose a dissolvere piccole e grandi storie di paese più o meno proibite dove i sentimenti, meglio, una malcelata idea dell'amore, possono fare la differenza più nel male che nel bene e vivono (o muoiono) a ritmo di liscio e mazurche. È come sperimentare, attraverso la lettura, la fenomenologia del mito di Raoul Casadei, inclusi annessi e connessi di antropologia fluviale con certi fantasmagorici luoghi del Po che ispirano coppie, tradimenti e regolamenti di conti.

A questa tavolozza, aggiunge il goliardico colore del proprietario della balera-microcosmo dove si muovono attori naturali di sé stessi, come il protagonista Frank Saponara, origini non certo altoatesine, un passato stile Rick Blaine ovvero l'Humphrey Bogart in *Casablan-*

ca, il presente sospeso fra l'impenitente ballerino di liscio e un accanimento quasi terapeutico nel esercitarsi come tombeur de femmes, un futuro decisamente incerto tutto da scrivere. Condi- te il tutto con donne, donnine e donnone in paillettes e una morte misteriosa, agitate secondo l'umore di giornata e avrete fra le mani un romanzo esilarante, fuori dal coro, puro piacere, che si beve come un cocktail ghiacciato in una giornata da 40 gradi: *Confessioni audaci di un ballerino di liscio* (Baldini e Castol-

di, 208 pagine, 15 euro). Lo ha scritto Paola Cereda, psicologa brianzola e appassionata di teatro. Dopo un lungo periodo come assistente alla regia, è andata in giro per il mondo fino ad approdare in Argentina, dove si è avvicinata al teatro comunitario. Oggi vive a Torino e si occupa di progetti artistici e culturali nel sociale. Vincitrice di numerosi concorsi letterari, finalista al

Premio Calvino nel 2001 e nel 2009, ha pubblicato *Della vita di Alfredo* (2009), *Se chiedi al vento di restare* (2014) e *Le tre notti*

dell'abbondanza (2015). Ora il nuovo romanzo, bellissimo, che fa della Cereda una delle voci più originali della narrativa contemporanea. Già la location, il plot e lo stile, evocano la magia di un mondo picaresco. Una galleria di personaggi che pare ispirata alle avventure di Don Chisciotte o a certi versi di Tonino Guerra, fa (ri)vivere, quasi a toccarla con mano, la dimensione che si respira al Sorriso dancing club, la balera più conosciuta lungo il Po.

Ecco il suo proprietario,

Frank Saponara, alle prese con una grande festa di compleanno alla quale partecipa l'intera comunità di Bottecchio sul Po. Frank somiglia molto ad un personaggio più che amato: Jep Gambardella, il protagonista totale de *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino. Solo che nella felice invenzione di Paola Cereda, qui si trasforma nel ballerino di liscio che ha avuto tante donne quante sono le mazurche che ha ballato ma alla resa dei conti, quelle che hanno segnato davvero la sua carriera sentimentale sono tre: Ivana, il suo primo amore, Kristelle, una star del porno, e Barbara, musicista e cantante.

La sera del compleanno del Sorriso le tre donne si ritrovano sulla stessa pista mentre, poco distante, nella golena di Ca' Silente, Vladimiro Emerenzin, amico di Saponara e poeta di paese, muore in strane circostanze. Tra le sue dita, un biglietto della festa alla quale non ha preso parte e una parola scritta a matita. Frank è chiamato a decifrare quell'ultimo messaggio e nel provarci, scopre che la vita è come il liscio: si balla in due e bisogna andare a tempo. Il tempo della narrazione in questo romanzo che andrà lontano, è scandito dai luoghi e dai volti, dalla musica e dal ballo, dal giallo e dall'epilogo. Tutto da scoprire. E per il lettore, sarà solo l'ultimo di una lunga serie di piaceri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile

Toni ironici, contenuto travolgente: protagonista il ballerino Frank

I luoghi

Mazurche e zanzare: il microcosmo rodigino è animato da variegati tipi femminili

La scheda



Pagine

La copertina di «Confessioni audaci di un ballerino di liscio» (Baldini e Castoldi) di Paola Cereda. Nella foto grande, Henri de Toulouse-Lautrec, «Ballo al Moulin Rouge» (1889-1890)



